

Inizio lento, difficile anche nominare i segretari

A singhiozzo la prima seduta del consiglio dopo i veleni della trattativa notturna

FIRENZE. Alla fine non è bastata una notte di trattative serrate per sciogliere tutti i nodi che si frapponivano al varo della giunta regionale. La notte di vigilia ha portato in dono la soluzione per l'esecutivo e l'accordo per il pacchetto di presidenza del consiglio regionale, affidato alla triade Monaci (Pd)-Benedetti (Pdl)-Fedeli (Idv), ma la prima riunione dell'assemblea è andata avanti a singhiozzo,

Numerosi i nuovi ingressi nell'assemblea dopo le opzioni e le dimissioni Rudi Russo (27 anni, Idv) il più giovane

con una corposa interruzione dopo l'elezione sullo scranno più alto di Palazzo Panciatichi del senese Alberto Monaci, ex capogruppo del Pd e politico di lunghissimo corso, salpato all'epoca dello scudocrociato e approdato al Pd dell'era di Bersani. La lunga maratona notturna non aveva infatti consentito di chiudere l'accordo all'interno della maggioranza anche su segretari e questori del consiglio e, nonostante la non esaltante importanza di queste nomine, l'assemblea ha fatto un lungo stop prima di riprendere e ratificare le vicepresidenze di Roberto Benedetti, 59enne di Uzzano (Pistoia) ed ex capogruppo di An, e di Giuliano Fedeli, 68enne di Marciana ed assessore uscente ai trasporti della Provincia di Firenze. Successivamente Gianluca Lazzeri (Lega Nord) e Mauro Romanelli (Federazione della Sinistra) sono stati eletti segretari questori, mentre Marco Carraresi (Udc) e Daniela Lastri (Pd) sono stati designati segretari dell'ufficio di presidenza.

La coda delle formalità del consiglio, che ha approvato tutte le nomine all'unanimità, ha quindi imposto lo spostamento al pomeriggio dell'esordio di Enrico Rossi e il rinvio del dibattito e l'approvazione della giunta a lunedì. Insomma, un avvio di consiglio a scartamento ridotto, nonostante il neopresidente Monaci nel suo discorso di investitura avesse caldeggiato la necessità di «lavorare di più». Un po' come la prima alla Scala, l'avvio della legislatura ha richiamato in Palazzo Panciatichi una bella schiera di amici, simpaticanti, aspiranti portaborse, ma anche leader politici. A cominciare dal coordinatore del Pdl toscano Parisi, al deputato Maurizio Bianconi (Pdl) al numero uno dell'Italia dei Valori Fabio Evangelisti, al senatore Idv Pancho Pardi.

La lunga giornata del consiglio regionale

era iniziata con le opzioni e le dimissioni che hanno ridisegnato l'assemblea con l'ingresso di Paolo Marcheschi, Paolo Ammirati e Tommaso Villa (Pdl), Cristina Scaletti, Maria Luisa Chincarini, Marta Gazzarri (Idv), Gianluca Lazzeri (Lega), Marco Carraresi e Giuseppe Del Carlo (Udc). Ma non è finita qui, lunedì ci sarà il debutto del giovanissimo pratese Rudi Russo, segretario nazionale dei giovani dell'Idv, che subentrerà a Cristina Scaletti, e Lucia Matergi che prenderà il posto di Annarita Braemerini.

Proprio Rudi Russo, 27 anni, sarà il più giovane dell'assemblea, affiancato dai 33enni Matteo Tortolini (Pd) e Tommaso Villa (Pdl) e dal 35enne Giovanni Donzelli. Per i capigruppo, saranno eletti nei prossimi giorni Vittorio Bugli (Pd), Alberto Magnolfi (Pdl), Marta Gazzarri (Idv) e Antonio Gambetta Vianna (Lega).

C.B.



La seduta inaugurale del consiglio regionale

